

Sanitari no Vax: lavorano in smart working

Il caso di alcuni fisioterapisti. Radiologia a Mirano, due operatori positivi: non erano vaccinati

VENEZIA Fisioterapisti e logopedisti sospesi perché non vaccinati ma che continuano comunque a lavorare. Sono liberi professionisti del settore privato a cui la sospensione è stata comunicata sia dall'Usl che dall'Ordine di appartenenza ma che hanno deciso – in autonomia – semplicemente di demansionarsi in quanto dipendenti di se stessi: lavorano in smart working. Non fanno visite «in presenza» ma solo a distanza: prescrivono esercizi e controllano, via Skype, che i loro pazienti li eseguano correttamente. «Sono una quarantina, nel veneziano, i sanitari del privato che sono stati sospesi – spiega Andrea Maschera, presidente dell'Ordine Tsrn e Pstrp di Venezia e Padova che rappresenta i professionisti sanitari del privato – molti faranno ricorso al Tar. Alcuni, a cui abbiamo comunicato la sospensione, ci hanno anche risposto che stanno continuando a lavorare in smart working. Il punto è che quando arriva la comunicazione di sospensione è il datore di lavoro che di fatto la applica nel concreto, ma alcuni di questi professionisti lavorano da soli e sono i datori di lavoro di loro stessi. Interpretando il decreto legge 44, hanno deciso di demansionarsi invece che sospendersi». Nel decreto c'è scritto che «il datore di lavoro adibisce, ove è possibile, a mansioni anche inferiori» che non devono essere a contatto con i pazienti. Alcuni sanitari No vax si stanno appi-

gliando al passaggio continuando a lavorare e a percepire lo stipendio. «Questi casi dovrebbero essere esaminati da un'apposita commissione – aggiunge Maschera – in generale dovrebbero esserci più controlli perché la sensazione, vista la platea, è che ci potrebbero essere anche sanitari sospesi che lavorano non solo in smart working». Sulla questione, il presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia **Giovanni Leoni** è categorico. «Se si riceve una lettera di sospensione dall'azienda sanitaria non si può esercitare. Un libero professionista non può decidere autonomamente di demansionarsi». La questione No vax è sempre più calda. Ieri, due sanitari non vaccinati che lavorano nel reparto di radiologia di Mirano – un operatore sociosanitario e un tecnico – sono risultati positivi al Covid durante i periodici controlli di screening. Non sono mancate tensioni nel reparto dove a fine agosto era stata sospesa – perché non vaccinata – un'infermiera. Anche i due positivi in questione dovrebbero essere sospesi; cosa che ha sollevato mugugni tra qualche collega preoccupato dopo l'emergere delle positività dei due sanitari che, a quanto pare, non potrebbero quindi stare in corsia. Nel reparto la situazione pare sotto controllo: non ci sarebbe alcun focolaio. Intanto, nel Veneziano, sono stati registrati 116 Rnuovi casi: i positivi sono 2.004, i ricoverati 50. (m.ri.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leoni
Nessuno può demansionarsi da solo per evitare la sospensione decisa



Sospesi ma al lavoro
Alcuni sanitari, soprattutto fisioterapisti, sospesi per non aver fatto il vaccino sono al lavoro online. E faranno ricorso

